

L'ordinanza del ministro. Previsto il pagamento delle spese di "tenuta"; fasce di esenzione per reddito

Cellule staminali, la svolta della Turco

"Si può conservare il cordone ombelicale"

Concesso l'uso autologo. Ora una legge e il via libera del Parlamento

L'ORDINANZA

L'ordinanza prevede per la prima volta la possibilità per le donne di conservare il proprio cordone dopo il parto per uso personale. Possibilità finora ammessa solo in quei casi in cui il neonato sia malato o a rischio di contrarre malattie per le quali è necessario il trapianto

ESTERO

Congelare il cordone ombelicale nelle banche di cellule all'estero costa oggi da 1.500 a 3.000 euro, più le spese di mantenimento annuo. E lo scorso anno, oltre 1.500 donne italiane hanno deciso di farlo, per garantire una chance in più ai propri figli in caso di malattia futura

COSTI

L'ordinanza prevede la possibilità di conservazione solo di una quota del cordone, lasciando l'altra parte per fini solidaristici. Inoltre è intenzione del ministro prevedere "a fronte del pagamento delle spese di conservazione" fasce di esenzione per reddito

MARIO REGGIO

ROMA — Svolta storica sull'utilizzo delle cellule staminali contenute nel cordone ombelicale e conseguentemente stop ai viaggi all'estero per conservare le staminali dei propri figli: Il ministro della Salute Livia Turco ha firmato l'ordinanza sulle cellule staminali da cordone ombelicale, affrontando per la prima volta la possibilità per le donne di conservare il proprio cordone dopo il parto per uso autologo, cioè personale. Possibilità ad oggi ammessa solo in quei casi in cui il neonato sia malato o a rischio di contrarre malattie per le quali è già oggi provata l'utilità del trapianto. Ma perché l'ordinanza diventi operativa è indispensabile il via libera di Camera e Senato, cioè l'approvazione di un progetto di legge che raccolga le indicazioni del ministro della Salute.

L'ordinanza preannuncia un'iniziativa legislativa che disciplina il modo e le condizioni per questo tipo di conservazione e l'orientamento del ministro della Salute è quello di consentire questa possibilità limitatamente ad una quota del cordone, lasciando l'altra parte per fini solidaristici. Inoltre, per garantire un principio di equità è intenzione del ministro prevedere «a fronte del pagamento delle spese di conservazione per la parte riservata all'uso autologo», fasce di esenzione per reddito. Congelare il cordone ombelicale nelle banche di cellule all'estero costa oggi da 1.500 a 3.000 euro, più le spese di mantenimento annuo. E

lo scorso anno, oltre 1.500 donne italiane hanno deciso di farlo, per garantire una chance in più ai propri figli in caso di malattia futura. Il trapianto di cellule staminali da sangue placentare, contenute appunto nel cordone, si è rivelato prezioso per la cura di diverse malattie quali leucemie, linfomi, talassemie e alcune gravi carenze del sistema immunitario.

Attualmente, nell'ambito della donazione pubblica, è già praticata la raccolta del sangue da cordone per uso cosiddetto "dedicato": il sangue è cioè conservato esclusivamente per quel bambino o per quella famiglia nella quale già esiste una patologia o un alto rischio di avere altri figli affetti da malattie genetiche e per la cui cura le cellule staminali da cordone risulterebbero decisive. Soprattutto in alcune famiglie benestanti si è diffusa la pratica di conservare le staminali da cordone in banche all'estero, a proprie spese. La posizione contraria dell'Italia alle banche private per la conservazione per usi personali è anche motivata da un dato scientifico: si stima infatti che solo 1 persona su 20 mila, e soltanto nei primi 20 anni di vita, potrebbe mai aver bisogno del proprio cordone in caso di malattia, a fronte di costi enormi che tale pratica di conservazione richiederebbe. «Spiegheremo anche questo alle coppie» ha detto il ministro. Si cercherà anche di aumentare i punti di raccolta, oggi presenti solo nel 10 per cento dei centri nascita, dove si raccolgono 20 mila cordoni l'anno.

